

**Commissione CeNSU - INU - SIU sulla “Riforma della Disciplina Urbanistica”  
Schedatura dei sistemi di governo del territorio delle regioni italiane**

Elaborazione della scheda a cura di:  
*Chiara Di Dato, Alessandro Marucci, Lorena Fiorini, Francesco Zullo e Bernardino Romano*

1. Nome Regione: ABRUZZO

2. Legge urbanistica vigente:

Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18, *Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo.*

<https://www.regione.abruzzo.it/content/norme-regionali-urbanistica-ed-edilizia>

3. Dati di base del territorio regionale.

<b>Superficie</b> (kmq)	<i>complessiva</i>	10.831,84 kmq
	<i>urbanizzata</i>	535,33 kmq
<b>Popolazione</b> (ab)	1991	1.249.584
	2001	1.262.379
	2011	1.344.529
	2020	1.305.770
<b>Suolo consumato</b> (ha)	2019	53.533 ha

Fonte: Dati Istat – Dati ISPRA

**Suddivisione amministrativa**

4. Dati relativi alla suddivisione amministrativa della Regione (al 2020).

	<b>Province o altre unità subregionali</b>	<b>Città Metropolitane</b>	<b>Comuni</b>
Numero complessivo	4	-	305
Superficie			
Popolazione			
Eventuali suddivisioni in zone omogenee			
Eventuali suddivisioni subcomunali (municipi, circoscrizioni, ecc.)			-
Numero Comuni compresi			
	Numero Comuni con popolazione < 5.000 abitanti		251
	Numero Comuni con popolazione 5.001< abitanti < 50.000		49
	Numero Comuni con popolazione 50.001< abitanti < 100.000		4
	Numero Comuni con popolazione 100.001< abitanti < 250.000		1
	Numero Comuni con popolazione > 250.001 abitanti		-

5. Descrizione del sistema attuale delle autonomie locali e di eventuali aggregazioni opportunistiche e non stabili di reti di comuni.

Nella Regione Abruzzo sono presenti 11 Unioni di Comuni che interessano 65 Amministrazioni ed una popolazione residente di 304.443 individui.

Provincia	Denominazione	Anno di costituzione	n° Comuni	Popolazione
CHIETI	UNIONE DEI COMUNI MONTANI MAIELLA ALTA VAL DI FORO	2013	4	6.092
	UNIONE DEI COMUNI MONTANI MAIELLA ORIENTALE - VERDE AVENTINO	2014	6	4.638
	UNIONE DEI MIRACOLI	2011	4	12.985
	UNIONE DEL SINELLO	2004	3	2.104
	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL SANGRO	2014	8	2.071
L'AQUILA	UNIONE DEI COMUNI TERRE DEI PELIGNI	2015	5	6.528
PESCARA	UNIONE DEI COMUNI DELL'AREA URBANA CHIETI-PESCARA - UNICA	2003	8	119.348
TERAMO	CITTA' TERRITORIO VAL VIBRATA	2000	12	77.355
	UNIONE COMUNI TERRE DEL SOLE	2017	4	43.238
	UNIONE DEI COMUNI MONTANI DELLA LAGA	2014	5	12.227
	UNIONE DI COMUNI COLLINE DEL MEDIO VOMANO	2011	6	17.857
<b>Totale</b>			<b>65</b>	<b>304.443</b>

Fonte: [https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco\\_unioni\\_comuni\\_comp.php](https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco_unioni_comuni_comp.php) (pagina visitata il 19/12/2020).

## Normativa di riferimento

6. Principi dichiarati e obiettivi espliciti della normativa regionale sul governo del territorio.

	Principi dichiarati	Obiettivi espliciti
<p><b>Norma regionale di riferimento</b></p> <p>Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo equilibrato del territorio attraverso il controllo qualitativo e quantitativo dei diversi tipi di insediamento</li> <li>• riaffermazione della rilevanza pubblica dei processi di trasformazione del territorio</li> <li>• snellimento dei procedimenti di formazione, approvazione e adeguamento degli strumenti di pianificazione</li> <li>• predisposizione di adeguati strumenti e strutture tecniche amministrative e finanziarie ai vari livelli istituzionali di pianificazione</li> <li>• valorizzazione delle autonomie locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento della pianificazione territoriale</li> <li>• programmazione degli investimenti e della spesa pubblica sul territorio</li> <li>• predisposizione della carta regionale dell'uso del suolo e degli atti e documenti di pianificazione ai vari livelli</li> <li>• difesa attiva e valorizzazione del patrimonio naturale</li> <li>• razionale utilizzazione delle risorse, dalle aree agricole e boschive al patrimonio abitativo, produttivo ed infrastrutturale esistente</li> <li>• partecipazione democratica delle Comunità abruzzesi</li> <li>• operatività ed esecutività degli strumenti di pianificazione</li> <li>• elevazione del contenuto tecnico progettuale dei piani anche attraverso la creazione di strutture interdisciplinari</li> <li>• chiara ed univoca interpretazione delle disposizioni relative all'attività edilizia</li> </ul>
<p><b>Eventuali proposte di riforma succedutesi:</b></p> <p>DDL 2017 - <i>Norme in materia di governo, la tutela e l'uso del territorio</i> (Ritirato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nuova concezione del piano regolatore</li> <li>• riduzione del consumo di suolo</li> <li>• rigenerazione urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riuso del territorio come mezzo privilegiato dal piano regolatore</li> <li>• riqualificazione del territorio attraverso la divisione in aree fabbricate e non fabbricate</li> </ul>
<p><b>Eventuali proposte di riforma in essere</b></p> <p>LR 13/10/2020 n.29</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• semplificazioni in materia urbanistica ed edilizia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• modifiche al piano urbanistico vigente</li> </ul>

Principi dichiarati ed obiettivi espliciti della Norma regionale di riferimento **Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18** sono elencati contestualmente nello stesso articolo 1 “**Obiettivi e finalità della legge**”, dal quale si evince:

1. Nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 80 e 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, nonché di ogni altra funzione e competenza spettante allo Stato nella materia disciplinata dalla presente legge, la Regione Abruzzo esercita le proprie attribuzioni per la conservazione, tutela e trasformazione del territorio con le seguenti finalità:

- 1) il coordinamento della pianificazione territoriale con gli obiettivi della programmazione socio-economica della Regione;
- 2) la programmazione degli investimenti e della spesa pubblica sul territorio, a livello regionale e locale;
- 3) l'approfondita e sistematica conoscenza del territorio in tutti gli aspetti storici, sociali, economici e fisici attraverso la predisposizione della carta regionale dell'uso del suolo e degli atti e documenti di pianificazione ai vari livelli;
- 4) la difesa attiva e la valorizzazione del patrimonio naturale con particolare riguardo ai beni ambientali e culturali, alla tutela idrogeologica e difesa del suolo, nell'ambito delle funzioni previste dal D.P.R. 24.7.1977, n. 616;
- 5) la piena e razionale utilizzazione delle risorse ed in particolare delle aree agricole e boschive, nonché del patrimonio abitativo, produttivo ed infrastrutturale esistente;
- 6) lo sviluppo equilibrato del territorio attraverso il controllo qualitativo e quantitativo dei diversi tipi di insediamento;
- 7) la partecipazione democratica delle Comunità abruzzesi al processo di formazione della politica dell'uso del suolo urbano ed extra-urbano;
- 8) la riaffermazione della rilevanza pubblica dei processi di trasformazione del territorio ai vari livelli del governo locale;
- 9) lo snellimento dei procedimenti di formazione, approvazione e adeguamento degli strumenti di pianificazione;
- 10) la predisposizione di adeguati strumenti e strutture tecniche amministrative e finanziarie ai vari livelli istituzionali di pianificazione, per il perseguimento degli obiettivi programmatici e l'esercizio dei poteri di cui alla presente legge;
- 11) la valorizzazione delle autonomie locali singole e in forma associata;
- 12) l'operatività ed esecutività degli strumenti di pianificazione;
- 13) l'elevazione del contenuto tecnico progettuale dei piani anche attraverso la creazione di strutture interdisciplinari, al fine di garantire l'uniformità e la comparabilità degli elaborati di piano;
- 14) la chiara ed univoca interpretazione delle disposizioni relative all'attività edilizia.

La legge riportata come 'modifica in essere' alla legge regionale vigente, ovvero la **legge n. 29 del 13/10/2020**, recante “*Modifiche alla legge regionale 12 aprile 1983 n. 18 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo), misure urgenti e temporanee di semplificazione e ulteriori disposizioni in materia urbanistica ed edilizia*”, risulta attualmente impugnata dal Consiglio dei Ministri, in quanto le disposizioni contenute negli articoli 5, 7, 10, 18, 19, 23 e 25, violano previsioni statali che costituiscono norme interposte e risultano così invasive della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, abbassando altresì il livello della tutela dei predetti interessi determinando la violazione dell'articolo 9 della Costituzione, oltre a contrastare con norme di principio in materia di governo del territorio, in violazione dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione.

(<http://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-84/15879>, pagina visitata il 19/12/2020)

7. Principali tematiche della pianificazione urbanistico-territoriale della Regione.

Tematica	Riferimento normativo	Obiettivo dichiarato	Livello di pianificazione interessato	Modalità/meccanismi previsti
<b>Sussidiarietà/ Governance multilivello</b>	Adesione alla “Carta della Governance Multilivello in Europa” adottata dal Comitato delle Regioni il 30 Aprile 2014. Del. CR N. 98 del 29/07/2014	Promuovere la sua sottoscrizione presso gli enti locali della Regione Abruzzo, anche attraverso il Consiglio della Autonomie Locali (CAL);	Regionale/ Comunale	-
<b>Rigenerazione urbana</b>	L.R. 18/1983 L.R. 13/10/2020, n. 29	Favorire la riqualificazione in aree già costruite	Comunale	-
<b>Politiche per i centri storici</b>	L.R. 17 marzo 2004, n. 13 Provvidenze per il recupero e la valorizzazione dei centri storici  art. 9, comma 3, lettera o) della L.R. n. 18/1983"	Promuovere iniziative volte alla conservazione, recupero e rivitalizzazione dei Centri Storici, nei quali sia riconosciuta la presenza di considerevoli valori socio-culturali, storici, architettonici ed ambientali, dei comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti nel Centro Storico e comunque con popolazione inferiore a 30.000 abitanti nell'intero comune	Comunale	La Giunta regionale su proposta della Direzione regionale competente per materia, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con propria delibera emana apposito bando.  I comuni interessati, ai quali la presente legge demanda il ruolo cardine di promotore e coordinatore di tutte le iniziative nonché la gestione della rendicontazione finale dell'intero programma, predispongono appositi programmi che tengano conto delle finalità, delle definizioni e delle norme di cui alla presente legge.
<b>Consumo di suolo</b>	L.R. 28 aprile 2014, n. 24 Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo	La presente legge detta principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'art. 117 della Costituzione per la valorizzazione e la tutela dei terreni agricoli, al fine di promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, nonché di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici.  2. Le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, di contenimento del consumo del suolo e di sviluppo territoriale sostenibile	Regionale/ Comunale	Con delibera del Consiglio regionale previo parere del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e' determinata l'estensione massima di superficie agricola consumabile sul territorio regionale nell'obiettivo di una progressiva riduzione del consumo di superficie agricola.

		sono coordinate con la pianificazione territoriale e paesaggistica. 3. La politica di sviluppo territoriale regionale persegue la tutela e la valorizzazione della funzione agricola attraverso la riduzione del consumo di suolo e l'utilizzo agroforestale dei suoli agricoli abbandonati, privilegiando gli interventi di riutilizzo e di recupero di aree urbanizzate.		
<b>Abusivismo</b>	L.R.13 LUGLIO 1989, N. 52: Norme per l'esercizio dei poteri di controllo dell'attività urbanistica ed edilizia, sanzioni amministrative e delega alle Province delle relative funzioni	Disciplina dell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo sull'attività urbanistica ed edilizia, stabilisce l'entità delle relative sanzioni e le modalità per la loro irrogazione	Provinciale/ Comunale	Qualora dagli accertamenti sia riscontrato che l'abuso segnalato ricade in una delle fattispecie definite agli articoli 4, 5, 6 e 7 della presente legge, il Sindaco nei giorni dall'accertamento emette un'ordinanza, con l'ingiunzione di sospendere ogni attività ed, eventualmente, fa apporre i sigilli alle opere in corso. L'ordinanza è notificata, nelle forme degli atti di citazione, al committente, al costruttore, al direttore dei lavori e al titolare della concessione o della autorizzazione
<b>Assetto agricolo e forestale</b>	L.R. 4 gennaio 2014, n. 3 - Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.	Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo del patrimonio forestale e dei pascoli, nel rispetto dei principi fondamentali dello Stato, delle norme dell'Unione europea e degli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale per la protezione delle foreste, il mantenimento della diversità biologica, la gestione sostenibile, la mitigazione dei cambiamenti climatici e il contenimento dei gas serra	Regionale/ Comunale	Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una proposta di regolamento contenente le prescrizioni di massima per la tutela e per la gestione dei sistemi silvo-pastorali redatte dal Servizio competente in materia. Il regolamento definisce le prescrizioni ed i limiti d'uso dei boschi, dei pascoli e degli altri terreni soggetti al vincolo idrogeologico di cui all'articolo 30. Nel regolamento sono esplicitate le modalità tecniche e le procedure amministrative di autorizzazione
<b>Politiche per la casa</b>	L.R. 25 ottobre 1996, n. 96 Norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per	La Regione disciplina con la presente legge le procedure per l'assegnazione e la locazione degli al-	Comunale	All'assegnazione degli alloggi si provvede mediante pubblico concorso indetto dal Comune ove sono localizzati gli alloggi da assegnare. Il concorso viene indetto per singoli comuni o per ambiti territoriali sovracomunali in conformità con

	la determinazione dei relativi canoni di locazione  DGR n. 478/C del 12/08/2019	loggi di edilizia residenziale pubblica nonche' la determinazione dei relativi canoni		le direttive emanate dalla Regione in relazione ai provvedimenti di localizzazione degli interventi costruttivi; nella seconda ipotesi la direttiva regionale precisa l'ente tenuto all'emanazione del bando
<b>Perequazione/ Compensazione</b>	L.R. 18/1983  L.R. 13/10/2020, n. 29	La perequazione urbanistica persegue un'equa distribuzione dei diritti tra tutte le proprietà immobiliari ricomprese negli ambiti oggetto di trasformazione urbanistica e garantisce la contemporanea attuazione delle previsioni relative alla Armatura urbana e territoriale.	Comunale	La perequazione urbanistica persegue inoltre la costituzione di un patrimonio pubblico di aree per la realizzazione di edilizia sociale. Le modalità perequative vengono di norma poste in essere sia attraverso la definizione di un indice di utilizzazione omogeneo esteso a tutti i Distretti urbani, definiti all'art. 24, sia prevedendo il trasferimento tra i diversi Distretti dei diritti immobiliari derivanti dai regimi urbanistici
<b>Sicurezza del territorio</b>	L.R. 29 marzo 2005 n. 438 L.R. 27 Dicembre 2002, n. 34 L.R. 9 Febbraio 1996, n. 12 L.R. 18 giugno 1992, n. 47	Indirizzi generali e disposizioni di attuazione dell'OPCM n°3274 del 20 marzo 2003 su: Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica  Interventi urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico sul territorio della Regione Abruzzo e interventi di somma urgenza relativi alle varie ipotesi di rischio  Norme per la previsione e prevenzione dal rischio sismico. Collaborazione con il gruppo nazionale per la difesa dai terremoti del consiglio nazionale delle ricerche.  Norme per la previsione e la prevenzione dei rischi da valanga	Regionale/ Comunale	

<b>Sostenibilità/ Valutazione</b>	Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale" Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"	-	Regionale/ Comunale	-
<b>Partecipazione/ Concertazione/ Negoziazione</b>	Proposta di legge: Disposizioni sulla partecipazione allo svolgimento delle funzioni regionali	-	-	-
	Contratti di Fiume DGR n. 915 del 10/11/2015	Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.	Regionale	Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi-attoriali che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume attraverso l'Assemblea del Contratto di Fiume. L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2014-2020).
<b>Politiche energetiche</b>	Legge Regionale 16 settembre 1998 n. 80 e successive modifiche e integrazioni "Norme per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico";	La Regione Abruzzo, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi della politica energetica comunitaria e nazionale promuove ed incentiva azioni ed interventi tesi ad ottenere un uso razionale dell'energia, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia ed il contenimento dei consumi di energia	Regionale	La Giunta regionale, con proprio provvedimento su proposta del Componente preposto al Servizio Energia, determina le modalità di presentazione delle domande e la documentazione da allegare alle stesse. In ogni caso le richieste di finanziamento dovranno contenere la quantità di energia prodotta o risparmiata per unità di capitale investito, nonché una sintesi sulla validità economica dell'investimento ed il suo tempo di rientro. Ai fini dell'erogazione del contributo vige il principio dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze relative.

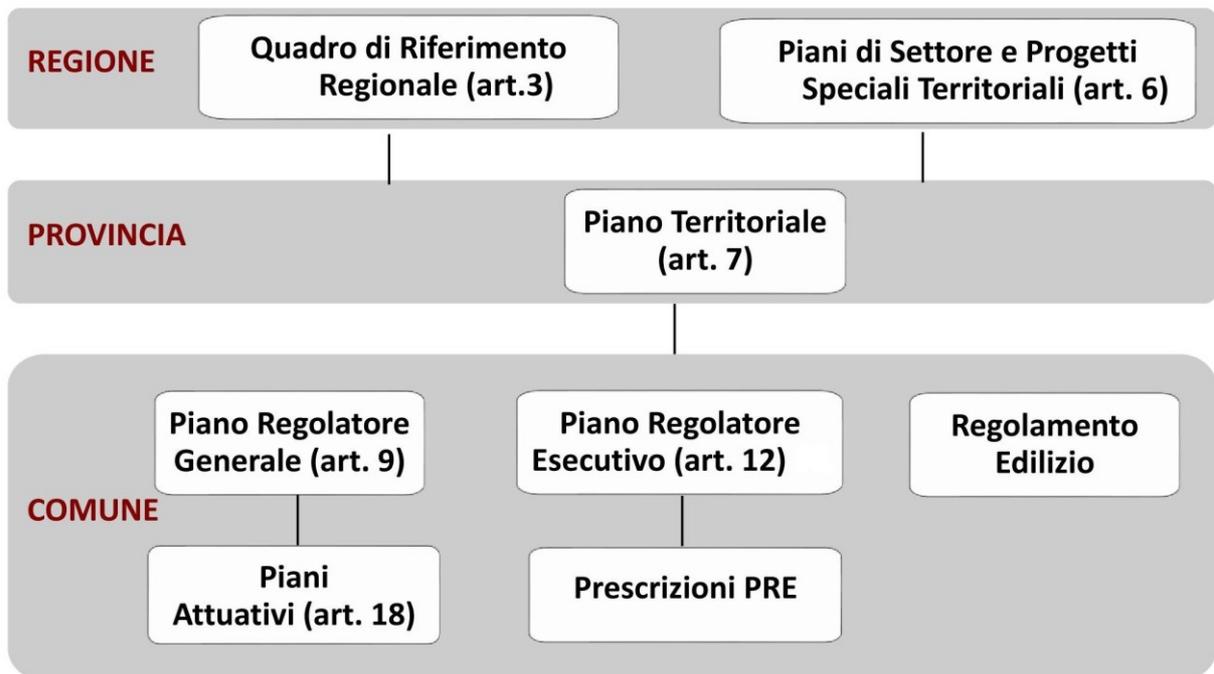
## Terminologia

8. Termini e acronimi utilizzati all'interno della normativa regionale in riferimento all'attività di governo del territorio.

Strumenti	Termine usato	Articolo di riferimento	Breve descrizione (come da norma)
Piano regionale	<i>Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)</i>	Art. 3	Il Quadro di Riferimento Regionale costituisce la proiezione territoriale del programma di Sviluppo Regionale, sulla base anche di intese con le amministrazioni statali, gli enti istituzionalmente competenti e le altre Regioni.
	<i>Piani di Settore e Progetti Speciali Territoriali</i>	Art. 6	La Regione per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della presente legge e degli obiettivi del Quadro di riferimento regionale, può predisporre piani di settore o progetti speciali territoriali, relativi all'intero territorio regionale o a parti di esso. I piani di settore ed i progetti speciali territoriali riguardano le seguenti materie: a) agricoltura b) industria c) turismo d) trasporti e) sanità f) edilizia abitativa g) lavori pubblici h) demanio marittimo i) tutela delle acque dagli inquinamenti l) bacini idrici m) tutela dei beni ambientali e naturali.
Piano provinciale	<i>Piano Territoriale</i>	Art. 7	Il Piano Territoriale costituisce l'articolazione territoriale del Q.R. R. a livello di ciascuna provincia e degli ambiti di cui alla lettera a) del 2° comma dell'art. 3.
Piano comunale	<i>Piano Regolatore Generale (P.R.G.)</i>	Art. 9	Il P.R.G., con riferimento alle indicazioni del Piano territoriale disciplina l'intero territorio Comunale per un arco temporale non superiore al decennio.
	<i>Piano Regolatore Esecutivo</i>	Art. 12	I Comuni possono adottare il piano regolatore esecutivo in alternativa al piano regolatore generale.
Piani attuativi	<i>Piani Attuativi</i>	Art. 18	I Piani attuativi di iniziativa pubblica sono i seguenti: - piano particolareggiato; - piano per l'edilizia economica e popolare; - piano di recupero; - piano per gli insediamenti produttivi; - piani particolareggiati funzionali.
	<i>Prescrizioni Piano Regolatore Esecutivo</i>	Art. 12 comma 4	Le prescrizioni esecutive del P.R.E. costituiscono, a tutti gli effetti, compreso quello della dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità, Piani Particolareggiati di Esecuzione ed hanno gli stessi contenuti e finalità dei Piani Particolareggiati, dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare, dei Piani degli Insediamenti produttivi, industriali, artigianali, commerciali, turistici, e dei Piani di Recupero di cui, rispettivamente, alle leggi statali n. 1150/1942, n. 865/1971, n. 457/1978, n. 167/1962 nei testi vigenti.
Strumenti regolativi	<i>Regolamento Edilizio</i>	Art. 16	Il regolamento edilizio ha per obiettivo l'indirizzo e il controllo della qualità edilizia attraverso la definizione dei livelli minimi di prestazione delle opere edilizie nonché delle modalità di verifica degli stessi in sede di progetto in corso di esecuzione e ad opera costruita.

## Strumenti di governo del territorio

9. Diagramma rappresentativo dei principali strumenti di governo del territorio e dei legami fra di essi.



I Piani Attuativi (art.18) si articolano in: Piano particolareggiato, Piano per l'edilizia economica e popolare, Piano di recupero, Piano per gli insediamenti produttivi, Piani particolareggiati funzionali.

10. Principali strumenti di governo del territorio per ogni livello territoriale precedentemente indicato.

Livello territoriale	Nome	Autorità che lo prepara	Autorità che lo approva	Durata, eventuali aggiornamenti periodici	Obbligatorio	Natura dello Strumento	Ruolo, ambito e obiettivi principali	Relazioni e vincoli in relazione ad altri strumenti sovraordinati/sottoposti
Regione	<i>Piano regionale paesistico (PRP)</i>	Regione Abruzzo – Settore urbanistica e beni ambientali	Consiglio regionale	E' in fase di redazione il nuovo piano paesaggistico che ad oggi non è ancora vigente	Si	Programmatico, regolativo	Tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente	Strumento sovraordinato
	<i>Piano di Gestione del rischio alluvioni</i>	Autorità di Bacino di rilievo nazionale e Regione	Giunta regionale	-	Si	Regolativa, progettuale	Valutazione preliminare del rischio di alluvione; individua le zone ove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni o si ritenga che questo si possa generare in futuro	Strumento sovraordinato
	<i>Quadro di riferimento regionale</i>	Regione Abruzzo – Settore urbanistica e beni ambientali	Giunta regionale	-	Si (LR 18 del 12 aprile 1983)	Programmatico	Qualità dell'ambiente, Efficienza dei sistemi urbani, Sviluppo dei settori produttivi trainanti	Strumento sovraordinato
	<i>Piano del demanio marittimo</i>	Ufficio demanio marittimo – regione Abruzzo	Consiglio regionale (Piano adottato); Giunta per l'Approvazione	-	Si (Lr 141 del 17 dicembre 1997)	Programmatico	I principi per l'esercizio delle attività aventi fini turistico-ricreativi, indica le modalità di attuazione delle funzioni amministrative ai comuni, fissa i criteri e i parametri a cui devono attenersi gli enti locali nella redazione dei piani	Strumento sovraordinato (Piani demaniali comunali)

							demaniali comunali in relazione al flusso turistico locale ed extralocale ed in relazione alle caratteristiche morfologiche, ambientali e socio economiche del proprio tessuto territoriale.	
	<i>Piano di difesa della costa</i>	Dipartimento Infrastrutture e trasporti attraverso il Servizio opere marittime e acque marine	Giunta regionale (Strumento in fase di elaborazione – VAS in corso)	-	-	Strumento programmatico (definisce il quadro programmatorio e attuativo)	Gestione del rischio della fascia costiera abruzzese	Strumento sovraordinato
	<i>Piano di tutela delle acque</i>	Regione Abruzzo (affidato ad esterni tramite bando di gara)	Giunta regionale	-	Si (D. Lgs 152/2006 s.m.i.)	Strumento programmatico	Tutela quali-quantitativa delle acque	Strumento sovraordinato
	<i>Piano Regionale Attività Estrattive</i>	Task force Autorità ambientale Regione Abruzzo	Giunta Regionale	-	Si (LR 54 luglio 1983)	Strumento programmatico, regolativo	Conseguimento nel breve medio periodo di un migliore livello di sostenibilità ambientale sociale ed economica dell'attività estrattiva, perseguendo il contenimento del consumo del territorio, la razionalizzazione delle metodologie di coltivazione, la qualificazione dei recuperi ambientali, la valorizzazione dei prodotti di cava/miniera	Strumento sovraordinato
	<i>Piano di risanamento della qualità dell'aria</i>	Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio	Giunta regionale	-	-	Strumento programmatico, regolativo	Zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente; Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria	Strumento sovraordinato

		Politica Energetica, Qualità dell'aria, Inquinamento acustico ed elettromagnetico, Rischio ambientale, SINA					nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione; Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge; Migliorare la rete di monitoraggio regionale; Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.	
	<i>Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti</i>	Servizio Gestione Rifiuti- Regione Abruzzo	Giunta regionale	-	Si	Strumento programmatico, regolativo	Sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti	-
	<i>Piano Energetico Regionale</i>	Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Politica Energetica, Qualità dell'aria, Inquinamento acustico ed elettromagnetico, Rischio ambientale, SINA	-	-	-	Strumento programmatico	Produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e risparmio energetico	-
	<i>Piano Faunistico Venatorio Regionale</i>	Dipartimento dello Sviluppo rurale e della Pesca della	Consiglio regionale	-	-	Strumento programmatico	Pianificazione e programmazione faunistico-venatoria del territorio	Strumento sovraordinato

		Regione Abruzzo						
	<i>Zona Economica Speciale (ZES)</i>	La regione o le regioni in caso di ZES interregionali	Presidente del Consiglio dei ministri	Definiti con decreto dal Presidente del Consiglio dei ministri	No	Strumento programmatico	Favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari, amministrativi che consentano lo sviluppo di imprese in alcune aree del paese	-
	<i>Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)</i>	Comune capoluogo provinciale	Giunta regionale	Durata FESR 2007-2013	No	Strumento programmatico (Strumento di pianificazione/programmazione partecipata con contenuti strategici)	Strumento di pianificazione/programmazione partecipata, integrata e sostenibile prevista nel POR/FESR (Attività IV.1.1) attraverso il quale la regione intende finanziare progetti integrati orientati a rimuovere le principali criticità osservabili nello spazio urbano regionale, poiché caratterizzato da disagio ambientale e sociale.	-
	<i>ConSORZI di bonifica</i>	-	Giunta regionale	Le cariche interne che compongono il consorzio restano in carica 5 anni	No	Strumento programmatico (Enti pubblici economici a struttura associativa)	L'attività di bonifica garantisce la sicurezza idraulica, la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, il deflusso idraulico, la conservazione e la difesa del suolo, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente.	-
<b>Province o altro</b>	<i>Piano del PN del Gran Sasso e Monti della Laga</i>	Ente Parco	Giunta regionale (Abruzzo, Marche, Lazio)	-	Si (L. 394/1991)	Strumento programmatico, regolativo	Attuazione e tutela dell'interesse pubblico naturalistico	Strumento sovraordinato (vincolo sostitutivo)

<i>Piano del PN della Majella</i>	Ente Parco	Consiglio regionale	-	Si (L. 394/1991)	Strumento programmatico, regolativo	Conservazione e valorizzazione del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, storici e antropologici tradizionali	Strumento sovraordinato (vincolo sostitutivo)
<i>Piano del PN Abruzzo, Lazio e Molise</i>	Ente Parco	Giunta regionale (In itinere)	-	Si (L. 394/1991)	Strumento programmatico, regolativo	Attuazione e tutela dell'interesse pubblico naturalistico	Strumento sovraordinato (vincolo sostitutivo)
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di L'Aquila</i>	Ufficio di Piano Provincia di L'Aquila (Professionisti esterni)	Consiglio provinciale	--	Si	Strumento programmatico	Obiettivi: Appennino Parco d'Europa; Migliorare la mobilità all'interno dei sistemi insediativi, Azioni nel settore secondario	Sottoposto al QRR, sovraordinato rispetto ai piani locali
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Chieti</i>	Ufficio di Piano Provincia di Chieti	Consiglio provinciale	-	Si	Strumento programmatico	Ve ne sono diversi	Sottoposto al QRR, sovraordinato rispetto ai piani locali
<i>Piano Territoriale delle attività produttive Provincia di Chieti</i>	Ufficio di piano (gruppo di lavoro esterno)	Consiglio provinciale	-	No	Strumento programmatico	Azioni di sostegno ad una fase di qualificazione e sviluppo selettivo del sistema produttivo	Piano di settore che deriva dal PTCP
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Teramo (variante)</i>	Ufficio di piano	Consiglio provinciale	-	Si	Strumento programmatico	sviluppo sostenibile del territorio orientato al dialogo e alla leale collaborazione con gli enti locali e le forze economiche e sociali.	-
<i>Piano Strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo di suolo (Provincia di Teramo)</i>	Settore Urbanistica – servizio Pianificazione Urbanistica	Consiglio provinciale	-	No	Strumento programmatico	Sostenibilità ambientale, limitazione del consumo di suolo, riqualificazione paesistica-ambientale del territorio	-

	<i>Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pescara (vi sono state varianti)</i>	Ufficio di piano – Servizio Pianificazione del territorio	Consiglio provinciale	-	Si	-	La salvaguardia ambientale e naturale, la tutela del patrimonio storico, il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e del valore della partecipazione nella costruzione e gestione di ogni politica territoriale	-
<b>Comune</b>	<i>Piano Regolatore Generale (P.R.G.)</i>	Tutti i comuni	Consiglio provinciale competente per territorio	10 anni	Si	Strumento regolativo, progettuale	Con riferimento alle indicazioni del Piano territoriale disciplina l'intero territorio Comunale. Contiene analisi sulla struttura geomorfologica, insediativa e socio-economica del territorio comunale, distribuisce e articola sul territorio le aree idonee a soddisfare il fabbisogno residenziale. Localizza ed articola le aree destinate agli insediamenti produttivi, industriali, artigianali e agricoli, alle sedi delle attività terziarie, agli insediamenti turistici. Localizza i livelli del sistema delle attrezzature di servizio pubblico e delle aree per il tempo libero e delinea le reti viarie ed infrastrutturali. Prevede la normativa tecnica, urbanistica, edilizia, igienico sanitaria, ambientale, per la disciplina di tutela e di uso del suolo e degli edifici.	Sottoposti al PT
	<i>Piano regolatore esecutivo (P.R.E.)</i>	I Comuni possono adottare il piano regolatore	Consiglio provinciale competente per territorio	10 anni	Si, è alternativo al PRG	Strumento regolativo, progettuale	Disciplina l'intero territorio comunale. Ha di norma gli stessi contenuti di carattere generale previsti dal	Sottoposti al PT

		latore esecutivo in alternativa al piano regolatore generale					PRG. Inoltre deve contenere: le norme tecniche di attuazione e le eventuali prescrizioni speciali, edilizie, urbanistiche, igienico-ambientali, antisismiche; gli elenchi catastali delle proprietà da espropriare e da vincolare per l'attuazione del piano; la previsione di massima delle spese necessarie per la attuazione del piano. Le prescrizioni del PRE costituiscono Piani Particolareggiati di Esecuzione ed hanno gli stessi contenuti e finalità dei Piani Particolareggiati, dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare, dei Piani degli Insediamenti produttivi, industriali, artigianali, commerciali, turistici, e dei Piani di Recupero.	
	<i>Piani Attuativi di iniziativa pubblica</i>	Consiglio comunale	Consiglio comunale	10 anni	Si	Strumento progettuale	Sono i seguenti: Piano particolareggiato; Piano per l'edilizia economica e popolare; Piano di recupero; Piano per gli insediamenti produttivi; Piani particolareggiati funzionali. Indicano: l'inquadramento nello strumento urbanistico generale e la delimitazione del piano. Definiscono a livello dell'edificio o dell'area: vincoli di salvaguardia; spazi da destinare	Sottoposto al PRG

							agli insediamenti residenziali, produttivi e terziari; la rete viaria carrabile e pedonale e tutte le infrastrutture funzionali all'insediamento; le norme tecniche di esecuzione e le eventuali prescrizioni speciali.	
	<i>Regolamento edilizio</i>	Consiglio comunale	Provincia	-	Si	Strumento progettuale	Indirizzo e controllo della qualità edilizia attraverso la definizione dei livelli minimi di prestazione delle opere edilizie nonché delle modalità di verifica degli stessi in sede di progetto in corso di esecuzione e ad opera costruita.	Sottoposto al PRG

11. Strumenti di programmazione complessa/negoziata introdotti/recepiti (da normativa nazionale) all'interno della legge urbanistica regionale.

Forma di programmazione	Introdotta/Recepita/Non prevista	Strumenti richiamati	Note
Programmazione Complessa	L.R. 9 agosto 1999, n. 64	<i>Contributi per la realizzazione di programmi di riqualificazione urbana.</i>	La presente legge disciplina la concessione di contributi regionali ai comuni ed a soggetti partecipanti alla realizzazione dei programmi di cui al successivo comma per incentivare gli interventi di recupero edilizio, con conseguente messa a disposizione di alloggi a canoni sociali, creazione di strutture ricettive a basso costo, alloggi in affitto a canone agevolato per lavoratori mobili sul territorio e per studenti, alloggi destinati all'immigrazione di ritorno, ed al fine della riqualificazione di parte del territorio comunale; gli interventi possono riguardare anche aree industriali dismesse. I comuni delimitano uno o più comparti oggetto del piano d'intervento in aree ove, per condizioni di degrado e di abbandono, si rendono necessari interventi di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale. Le aree così individuate, sono disciplinate da uno dei piani attuativi, anche adottati, previsti dall'art. 18 della L.R. 12 aprile 1983, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, con esclusione dei piani per insediamenti produttivi. Per i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti il Consiglio comunale può inoltre individuare aree caratterizzate da diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e da carenze di servizi, anche in variante agli strumenti urbanistici generali. Per tali aree il Comune adotta un Piano di Recupero ai sensi del titolo IV della legge 5 agosto 1978, n. 457 e con le procedure previste dall'art. 20 della L.R. 12 aprile 1983, n. 18. Gli effetti dell'individuazione delle aree, di cui al precedente comma, e la conseguente dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità, cessano qualora le opere non abbiano inizio entro due anni dalla pubblicazione sul B.U.R.A. dei programmi regionali e non vengano realizzate nella loro interezza, o per lotti funzionali.
	DGR n.1987 del 13/08/1999	<i>PRUSST</i>	La città lineare della coste La città diffusa dei parchi
Programmazione Negoziata	Deliberazione CIPE 29/1997  ( <a href="http://www.regione.abruzzo.it/x/programmazione/docs/progNegoz/11Deli-CIPE29_1997.pdf">http://www.regione.abruzzo.it/x/programmazione/docs/progNegoz/11Deli-CIPE29_1997.pdf</a> )	<i>Intese istituzionale di programma</i>	L'intesa costituisce lo strumento con il quale sono stabiliti congiuntamente tra il Governo e la Giunta di ciascuna Regione o Provincia autonoma gli obiettivi da conseguire ed i settori nei quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti. Essa rappresenta l'ordinaria modalità del rapporto tra Governo nazionale e Giunta di ciascuna Regione e Provincia autonoma per favorire lo sviluppo, in coerenza con la prospettiva di una progressiva trasformazione dello Stato in senso federalista. Oggetto dell'intesa è la collaborazione finalizzata alla realizzazione di un piano pluriennale

			di interventi di interesse comune e funzionalmente collegati da realizzarsi nel territorio della singola Regione o Provincia autonoma e nel quadro della programmazione statale e regionale.
		<i>Patti Territoriali</i>	Il patto territoriale, che è espressione del partenariato sociale, è l'accordo tra i soggetti rientranti tra quelli di cui al successivo punto 2.4 per l'attuazione di un programma di interventi nei settori dell'industria, agroindustria, servizi, turismo ed in quello dell'apparato infrastrutturale, tra loro integrati. Il patto territoriale deve essere caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo locale in ambito subregionale compatibili con uno sviluppo ecosostenibile.
		<i>Contratti d'area</i>	Il contratto d'area è espressione del principio del partenariato sociale e costituisce lo strumento operativo funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e alla creazione di nuova occupazione nei settori dell'industria, agroindustria, servizi e turismo, attraverso condizioni di massima flessibilità amministrativa ed in presenza di investimenti qualificati da validità tecnica, economica e finanziaria, nonché di relazioni sindacali e di condizioni di accesso al credito particolarmente favorevoli.
		<i>Contratti di programma</i>	Il punto 2 della deliberazione 25 febbraio 1994, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21 aprile 1994, relativa alla disciplina dei contratti di programma è integrato come segue: c) rappresentanze di distretti industriali, per la realizzazione in aree definite di organici piani di investimenti produttivi, operanti anche in più settori, che potranno comprendere attività di ricerca ed attività di servizio a gestione consorziale.

12.Valutazione quantitativa mediante l'uso delle classi dimensionali di comuni definite al punto 4.

	<b>Comuni &lt; 5.000 abitanti</b>	<b>Comuni 5.001&lt; abi- tanti &lt; 50.000</b>	<b>Comuni 50.001&lt; abitanti &lt; 100.000</b>	<b>Comuni 100.001&lt; abitanti &lt; 250.000</b>	<b>Comuni &gt; 250.001 abitanti</b>
N° comuni governati da Programma di Fabbricazione (PdF)	8	-	-	-	-
N° comuni governati da Piano Regolatore di vecchia generazione (PRG)	69	11	1	-	-
N° Piani di nuova generazione approvati	137	39	3	1	-
N° Piani di nuova generazione in fase di elaborazione/approvazione	6	1	-	-	-